

IL CASO L'ASSOCIAZIONE A TUTELA DEI CONSUMATORI CHIEDE PIÙ TRASPARENZA

Associttadini sul piede di guerra: «Più chiarezza sui conti della Sta»

Nel 2001, con una sentenza, la Cassazione impose alla Società di trasporti pubblici di presentare i prospetti contabili

di ANTONELLA ALDRIGHETTI

Trasparenza sui bilanci della Sta. Malgrado le indagini effettuate dalla Corte dei conti e Procura della Repubblica, la ricostruzione dei prospetti aziendali della Società trasporti automobilistici presenterebbe ancora troppe lacune. Ed ecco partire al contrattacco quanti si definiscono vessati dalla municipalizzata.

Nell'esposto denuncia presentato dall'Associttadini (associazione degli utenti e consumatori) presso la Procura regionale per il Lazio della Corte di conti, si richiede di procedere ad un'attività di controllo mirata al fine di chiarire il ruolo della municipalizzata sulla gestione finanziaria del servizio fornito dagli ausiliari del traffico capitolini e per la regolamentazione dei parchimetri per le soste.

L'associazione, attraverso la propria rappresentanza legale, esplicita il ruolo chiave che, già nel 2000, ebbe la magistratura contabile nel rilevare una serie di indizi che portarono al recapito di alcuni avvisi di garanzia ai vertici dell'azienda di ingegneria, interamente controllata dal Campidoglio.

Tuttavia nel 2001 la Cassazione a sezioni riunite,

con la sentenza n° 12367, del 9 ottobre, sostenne che «una società per azioni, a partecipazione pubblica maggioritaria, qualora possa considerarsi agente contabile, è soggetta al giudizio per resa di conto». Ciò significherebbe, comunque, che la Sta non avrebbe proceduto alla presentazione dei prospetti di bilancio nonostante, sempre la suprema corte abbia indicato nella magistratura contabile l'organo di controllo nelle cui mani depositare gli atti.

Con la denuncia di As-

socittadini si tenderebbe a conoscere semmai sia stata incaricata una commissione apposita d'indagine per la ricostruzione dell'iter gestionale della società. Ovvero se le indagini sono a tutt'oggi in corso e se abbiano portato all'accertamento di una qualche responsabilità od omissione. Le cronache dello scorso mese hanno riportato in auge, la richiesta dell'opposizione capitolina di comprendere "come e dove" fossero investiti i proventi delle soste a pagamento.

La maggioranza in quell'occasione glissò per bocca del presidente Chicco Testa. Da qualche settimana assunto al ruolo di "curatore indiscriminato" della neonata Roma Metropolitane Spa che si occuperà della realizzazione delle linee B1, C e D.

Alla luce dei fatti, puntare l'indice per conoscere il ruolo chiave della municipalizzata sembrerebbe più che lecito.

«L'atto di denuncia specifica la richiesta di comprendere se sono in corso attività di controllo sulla Sta da parte del procuratore della Corte dei Conti, visto che», ha specificato il direttore di Associttadini, Giorgio Bernardi, «dinanzi alle voci sugli eventuali sperperi non è stata ancora accertata alcuna responsabilità».

«Vogliamo sapere se ci sono controlli della Corte dei Conti»

Cartelle pazze rinviate a settembre Per ora è stato sospeso il tributo sulla sicurezza idraulica

[ant. ald.] I 60 mila destinatari delle famigerate cartelle "pazze" recapitate dal Consorzio di bonifica Tevere e Agro romano, malgrado risiedano in aree urbanizzate, conosceranno a fine settembre se pagare o meno la gabella sulla sicurezza idraulica di fossati e canali.

Per quella data infatti è previsto l'invio dei cosiddetti decreti ingiuntivi da parte dell'ente regionale. Almeno stando alle notizie diffuse dagli operatori che rispondono al call center del numero verde 800.189.666. I residenti dei quartieri di Casal Monastero, Spinaceto, Mostacciano e a ridosso di Castel Porziano, oramai decretati quartieri di Roma potranno, nel frattempo avvalersi del diritto di autotutela e chiedere, direttamente al Consorzio, la sospensione temporanea del tributo. L'articolo 328 del Codice civile che disciplina il diritto di risposta entro i 30 giorni dal ricevimento della missiva imporrebbe, alla pubblica amministrazione o ad enti e società ad essa correlati, di rispondere esplicitando i motivi, per i quali il mittente, chiede chiarificazioni.

Allo stato attuale della faccenda il nodo da sciogliere, permane insito nella legge regionale 53/1998, che regola la suddivisione tra la gestione delle acque in aree urbanizzate e zone agricole, affidate a bonifica.

Dopo l'estate è previsto l'invio dei decreti ingiuntivi

Allo stato attuale della faccenda il nodo da sciogliere, permane insito nella legge regionale 53/1998, che regola la suddivisione tra la gestione delle acque in aree urbanizzate e zone agricole, affidate a bonifica.

OGGI ST
63/55 m
il blocco
potranno
non eur
del Cav

Dia
Par
Ieri l'

I di TIZIA

Il Gov